

Speciale materie prime

analisi del decennio appena concluso

L'anno appena concluso, il 2009 ha chiuso un decennio che è stato per tutto il comparto delle materie prime davvero eccezionale sia dal punto di vista di produzione e consumi (cresciuti tanto, ma non quanto si immagina) sia sotto l'aspetto dei prezzi (cresciuti invece tantissimo).

Il CRB Index, uno dei più noti indici generali delle materie prime, ha guadagnato il 38% tra il primo gennaio 2000 e il 31 dicembre 2009. L'indice elaborato dalla Reuters - che include 19 futures tra i più significativi - ha toccato il suo picco massimo a luglio 2008 - a quota 474 - e quello minimo a ottobre 2001 - a quota 183. Se calcoliamo la performance tra inizio 2000 e il picco massimo, la performance dell'indice CRB sale al 131%; il che si traduce in un raddoppio dei valori medi dei prezzi delle materie prime più importanti per la vita di tutti i giorni. Infatti, quando parliamo di commodity (materie prime) parliamo di petrolio (autotrazione e riscaldamento), rame e alluminio (edilizia, trasporti, conduzione energia elettrica), ma anche di cereali (pasta, pane), zucchero, caffè ecc.

Quali sono i fattori che maggiormente hanno contribuito a far salire i prezzi?

Sgombriamo subito il campo da una leggenda metropolitana: il rapporto tra domanda e offerta da un lato e il livello dei prezzi dall'altro non è quello che da solo può spiegarci quello che è successo; ovvero attraverso la sola analisi del peso dei fondamentali non possiamo capire pienamente perché ad esempio, il prezzo del petrolio in 10 anni è passato da 25 a 147 dollari al barile (aumento di quasi il 500%). La legge della domanda e dell'offerta dice che se un bene è molto richiesto e la produzione non riesce a soddisfare la domanda, il prezzo di questo bene è destinato a salire fino a quando non si arriva all'equilibrio. Viceversa, se un bene presenta una produzione che eccede la domanda, il suo prezzo è destinato a scendere. Questo meccanismo è senz'altro vero e si applica a meraviglia ad esempio ai beni deperibili che hanno una stagionalità precisa - legata al raccolto - come i cereali, i coloniali ecc. Gli attori che tengono in piedi il meccanismo della domanda e dell'offerta sono sostanzialmente due: produttori e consumatori. Entrambi operano sul cosiddetto *mercato reale* ovvero dell'acquisto e vendita di materie prime allo stato grezzo, raffinato, allo stadio di semilavorato o a quello finale di bene di consumo. Parallelo al mercato reale esiste il cosiddetto *mercato finanziario o virtuale* che è quello delle Borse dove si possono comprare oltre alle materie prime nel senso fisico del termine (cosa che in realtà avviene in percentuale minima, inferiore all'1% dei contratti), anche e soprattutto i loro derivati quotati: future ed opzioni. Nel mercato virtuale (la Borsa) gli attori che vi partecipano non sono solo le due categorie sopravvissute, ma tre: consumatori, produttori e speculatori. Infatti, a comprare/vendere

materie prime in Borsa oltre ai produttori che generalmente vi ricorrono per coprirsi dal rischio di caduta dei prezzi (*short hedge*) e ai consumatori che generalmente vi ricorrono per coprirsi dal rischio di rialzo dei prezzi (*long hedge*), nell'insieme chiamati **"commercial"**, ci sono anche gli speculatori (trader e investitori) che non hanno alcun rapporto con la materia prima fisica. Questi traders, nell'insieme denominati **"non commercial"** possono essere i Fondi d'investimento generali o specializzati (ETC-Exchange Trade Commodity) detti *large speculators* o i singoli traders detti *small speculators*. Negli ultimi 10 anni il ruolo dei "non commercial" è cresciuto sensibilmente fino a superare, in quanto a volumi tradati, quello dei "commercial"

..... e a seguire, potreste leggere altro ancora :

- *Facciamo qualche esempio legato ai consumi effettivi*
- *Comparazione tra crescita dei consumi e crescita dei prezzi*
- *Il ruolo determinante della speculazione nella crescita dei prezzi*
- *Le performances del decennio, del 2008 e del 2009*
- *Lo scoppio della crisi finanziaria legata ai mutui subprime*
- *La reazione alla crisi*
- *Volatilità dei corsi delle materie prime nel corso del decennio*
- *Confronto tra mercati finanziari e mercati delle commodity*
- *Il ruolo del dollaro nella formazione del prezzo*
- *Verso il nuovo decennio: fine del ciclo rialzista o proseguimento?*
- *Conclusione dal lato dei fondamentali e dal lato dell'analisi tecnica*

COMUNICANDOCI I VOSTRI DATI (nome, cognome, società, indirizzo completo, tel, fax email), POTRETE RICHIEDERE LO STUDIO COMPLETO, 14 PAGINE DI ANALISI, GRAFICI, TABELLE E LE ANTICIPAZIONI SUL FUTURO.